

Nazionale ok



Vicini durante la conferenza stampa

Europei
Insuperato
pareggio
dei maltesi

LA VALLETTA Nella partita del girone che ha già decretato la qualificazione dell'Italia ai campionati europei, la nazionale maltese è riuscita ieri ad acciuffare un pareggio inaspettato contro la Svizzera grazie ad un gol di Carmel Busuttil, un minuto prima che il fischio dell'arbitro decretasse la fine dell'incontro. Nella partita giocata davanti a seimila spettatori nello stadio nazionale di Malta alla Valletta i biondi nordici sono passati subito in vantaggio, con un gol di Hans Peter Zwiiker al secondo minuto. Ci ha pensato Busuttil a far vivere al maltese la gloria del pareggio, nonostante la netta superiorità dimostrata in campo dagli svizzeri. Mancano ormai solo due partite alla conclusione del secondo girone eliminatorio del campionato europeo: quella tra Italia e Portogallo (il 5 dicembre) e quella tra Malta e Portogallo (il 20 dicembre). La classifica vede in testa l'Italia con 10 punti, seguita dalla Svezia con 10. La Svizzera ha 7 punti davanti al Portogallo con 6. Fanalino di coda è Malta con 2 punti.

Olimpica
La Rdt
sulla strada
di Zoff

ROMA Ancora una Nazionale al lavoro. Dopo l'Un der 21 di Maldini la Nazionale A di Vicini ecco in campo anche la rappresentativa Olimpica di Dino Zoff. L'appuntamento è per mercoledì sera (ore 20.30) allo stadio Flaminio contro la Rdt. Come per le precedenti due nazionali anche questa partita sarà determinante per la qualificazione alla fase finale del torneo. Una vittoria vorrebbe dire per i ragazzi di Zoff il passo posto per Seul. I convocati si sono ritrovati ieri in un albergo romano alla periferia della città. Rispetto alla convocazione per la partita con la Grecia, ci sono un paio di novità. Non è stato convocato Virdis. Al suo posto due centravanti, Pacione di Verona e Rizzitelli del Cesena. Forse Zoff sta cercando nuove soluzioni nel caso gli dovessero essere negati alcuni suoi uomini di spicco dalle società durante le Olimpiadi che si giocheranno in concomitanza con le prime giornate del prossimo campionato.

Europei, tutto congelato
Difesa rigida del gruppo
ma in prospettiva
il Ct lavora per il 1990

Cercansi ricambi d'autore
Vicini spia il campionato

Conquistare un posto agli Europei non era decisivo, dice ora Azeglio Vicini, e andare in Germania è solo una occasione in più per lavorare in vista del Mondiale del '90. Alla vigilia di questo appuntamento ci potranno essere delle scelte contingenti ma in questi mesi non ci saranno svolte e rivoluzioni. Le scelte di fondo sono queste. Il Ct attende solo che il campionato gli regali qualche giovane di valore.

GIANNI PIVA

MILANO Nell'agenda di Azeglio Vicini il futuro arriva fino al 5 dicembre. Le pagine che seguono sono bianche in questi mesi nelle ore piene di ansie e piccoli fastidi di Soccavo non un pensiero è andato agli Europei in Germania. La fiducia nella squadra che ha messo in piedi con una svolta secca poco più di un anno fa non gli permetteva di guardare ancora al giugno dell'88. In compenso fin dal primo giorno ha giocato a carte scoperte «costruire una squadra in grado di ben figurare ai mondiali che si disputerà in casa nostra». Il successo di Napoli non cambia gran che del suo lavoro e lui non cambierà gran che del suo «capolavoro». Quel due gol di Vielli gli permettono una piccola battuta volutamente autocompiacente: incontrando la stampa la mattina dopo all'Hotel Gallia di Milano seduto in un divano d'angolo della sala adobbata come per la conferenza di un ministro. «Questa qualificazione ce la siamo giocata e vinta battendo i portoghesi a

Grazie a Cabrini e Dossena
Attacco e centrocampio
i punti deboli azzurri
ma nessuna rivoluzione

Una squadra in cantiere

Il Messico perché non ricordarlo e appena dietro le spalle anche se la voglia di dimenticare lo ha relegato in un angolo remoto della memoria. Oggi poi che si è aperta davanti agli azzurri la porta dell'Europa tutto sembra cancellato. La squadra che Vicini ha lanciato con una scelta non facile contro l'ignoto e contro quel passato ha compiuto passi importanti per buona parte inattesi: non sempre esaltanti ma ha camminato. Si chiedeva a questa squadra una ventata di freschezza, voglia di vincere, di rischiare. Non è sempre stato così. Però non basta indossare una maglia azzurra per garantire abitudini che sono nella vita quotidiana del nostro calcio. È questa una squadra che si porta dentro le debolezze di un'epoca che spesso conta soprattutto sulla voglia di soffrire e sulla capacità di inventarsi protagonisti di questo o di quel giocatore. Un cammino

un po' barcollante che solo a tratti ha riempito di soddisfazione. Che tante volte ha invece lo sciato una palpabile delusione. Forse camminando facendo il bisogno di punti ha spinto a fare calcoli lasciando da parte la voglia di inventare. Vicini ha avuto anche giocatori che hanno denunciato cali di forma, per altri è stata fatta una scelta non facile e non sempre unanimemente condivisa. Non resta che ricordare al Ct di non lasciare da parte la piena disponibilità a cercare il meglio e il nuovo. Il suo lavoro va applaudito anche se più di una volta la fortuna si è seduta al suo fianco. Un segno da non sottovalutare è il fatto che la qualificazione sia arrivata da quei due gol di Vielli figli di una temerarietà che non è di tutti. È questa una nazionale ancora in cantiere che il lavoro continuo senza dare per scontate le soluzioni fin qui adottate.



Zenga esulta a fine partita

cominciato il nostro lavoro è passato poco più di un anno. Il consolidamento non è ancora una cosa avvenuta, non avrebbe senso ora rovesciare tutto di nuovo solo perché a giugno ci sono gli Europei. Arrivare a questo traguardo non era indispensabile, né decideva della bontà del lavoro iniziato ma aver conquistato questo appuntamento è la garanzia di poter sfruttare le possibilità di fare una notevole esperienza utilissima per un gruppo di giovani che deve crescere. E qui Vicini fa capire che

l'idea di proseguire fino all'estate del '90 senza più una gara ufficiale lo aveva preoccupato molto. Vicini ha avuto molte occasioni in questo suo breve e felice periodo di lavoro per dire che dalla bisaccia del campionato non c'è stato molto con cui mettere assieme una nazionale. È convinto di aver centrato subito il nucleo giusto: la sua banda dell'Under e poi quei giocatori «chocchia» che ten ha sentito il bisogno di ricordare. Cabrini sfuggito gli all'improvviso prima di una gara che era affrontata con

molta preoccupazione e Dossena «la cui presenza è stata davvero importante e che molti non hanno riconosciuto ingiustamente». A far da balla sono rimasti in due, Alibelli e Bagni, ma non è arrivato per loro il momento di voltare pagina. Nel gruppo che andrà in Germania ci saranno anche se ora Vicini cercherà con avidità giovani giocatori che gli permettano di rimpolpare questa squadra.

«Gara dopo gara si è conformato che in difesa abbiamo parecchi giovani e tutti di

ombra. «Chi ha una certa età ed è già dentro al gruppo è più facile che vi resti, certo è avvantaggiato rispetto a chi non è mai stato con noi. E Matteoli è stato molto utile al gruppo». Ma c'è un giocatore come Romano (mai convocato) che rappresenta l'ideale alternativo a Gianni. Resta l'attacco dove ormai tutto ruota attorno a questo Vielli superman. Pronto è Mancini che per Vicini è «spunta» a tutti gli effetti e stimolati si devono sentire tutti quei giovani che giocano a tu per tu con il gol.

A ruota libera con Vielli, il giorno dopo la doppietta europea

«Le bandiere non esistono più, potrei anche andare al Napoli»

Calcio, discoteche e un futuro da uomo tranquillo, lontano dal calcio. Questo è Gianluca Vielli, l'eroe della partita con la Svezia, che ha dato alla Nazionale azzurra il passaporto per la fase finale degli Europei, che avranno luogo in Germania nel prossimo anno. In questa intervista, l'attaccante della Sampdoria racconta se stesso e le sue idee.

PAOLO CAPRIO

ROMA La febbre del sabato sera Gianluca Vielli l'ha vissuta dopo i due gol alla Svezia «un po' voluti, un po' fortunati» spiega con i suoi occhi la sincerità nella solita discolta. «Mi serve per scaricare la tensione - dice - a casa sarei come un leone in gabbia. E poi è giusto che anche mia moglie si divaghi un po' dopo una settimana di solitudine e di separazione».

L'Italia, Napoli, la sua carriera. Tre motivi che han

sentire il suo nome. Sono sportivi particolarissimi quelli partenepei. I calciatori della loro squadra sono considerati come dei figli. Lo siamo stati anche noi azzurri nella settimana di ritiro. Un affetto che non puoi non ricambiare là dove desiderano loro sul campo.

La sua carriera. Il Napoli è una delle sue più ostinate pretendenti. Il presidente Ferlaino farebbe carte false per Vielli, se non fosse dichiaratamente incredibile.

Nessuno nel calcio è incredibile. Le mie comprese naturalmente. Finora sono stato bene così e probabilmente continuerò ancora a stare bene così. Però sarei veramente uno stupido se chiudessi davanti a me tutte le porte. Nel calcio può accadere di tutto anche le idee possono cambiare. Dipende dalle circostanze. Napoli potrebbe anche rientrare nei

miei programmi. Un primo segnale di distacco dalla Samp, di cui è diventato ormai una bandiera?

Le bandiere intese come quelle di una volta non esistono più nel calcio. Comunque non ho detto che voglio cambiare. Anzi se potessi togliermi con la Samp le mie soddisfazioni professionali sarei felicissimo. Però ci sono anche tanti fattori esterni che li portano a riflettere e a valutare e a tenere aperte tutte le porte.

Il fattore economico, per lei, che è benestante di origine, potrebbe avere un aspetto secondario. Chi lavora vuole guadagnare. Se è possibile sempre di più. Anche per me vale questo concetto. Rispetto agli altri forse ho un vantaggio. Mi piace il lavoro che faccio.

Lei si sente un privilegiato?

In un certo senso sì perché rispetto a tanti altri colleghi per sfondare come calciatore non ho dovuto fare quei sacrifici che fanno tanti altri colleghi. Ho avuto la fortuna di restare a casa fino a 20 anni prima di andare alla Sampdoria.

Come è Gianluca Vielli? È un uomo morale, buono e ottimista.

Lei è d'accordo con l'uscita che ha fatto Adriano Celentano a Fantastico il giorno prima del referendum?

È stata una mossa sbagliata. Non si sfruttano mezzi e popolarità per proprio tornaconto. Non lo avrei mai fatto.

Cosa farà Vielli da «grande»?

L'uomo normale con le abitudini normali e che lavorerà lontano mille miglia dal calcio. Finalmente potrà così godermi un week end come tante famiglie normali.

La stampa in coro: «Il nuovo Riva»

ROMA «Grazie Vielli» (Il Messaggero). «Viali sfonda la porta d'Europa» (La Stampa). «Viali Vielli fortissimamente Viali» (Il Giornale). «Eurogol di Viali» (Corriere dello Sport). «Viali e la Svezia ci regalano l'Europa» (Corriere della Sera). All'indomani della qualificazione per la fase finale del Campionato d'Europa i titoli dei quotidiani premiano la formazione azzurra attraverso il suo «deus ex machina» Gianluca Vielli autore della decisiva doppietta. Una vera e propria perla 23enne attaccante della Sampdoria. «Viali la corolla di quanto gli aveva sottratto altre volte benedizioni due suoi tiri fuori del comune». Ci si addentra nel commento tecnico con Gian Maria Gazzaniga (Il Giornale). «Non è una squadra di marziani o di giocolieri raffinati quella che ripropongono in pista dopo 4 anni di penosi cedimenti ma stavolta abbiamo un folletto

con laser. E Gianluca Vielli è sicuramente il calcio italiano ha bisogno di questa lampada potente per rischiare un gioco che altrimenti ci metterebbe in angustia continua». Poi lei: ecco come Gianni Meldoni (Il Messaggero) scrive la seconda e decisiva marcatrice. «La violenza di un terrificante smash prodotto al contrario dal basso verso l'alto mentre il portiere Rava abbassava la testa per non farsela mozzare».

Azeglio Vicini riceve una larga dose di (mentati) complimenti. «Siamo onesti signori chi li avrebbe mai detti? Diciassette mesi appena sono passati (dal mondiale messicano) a un tempo insignificante per un cambio di pelle per una ricostituzione tecnica e psicologica della nazionale. Eppure tutto questo è accaduto. Verrebbe proprio da gridare che Vicini ha compiuto un prodigio». (Candido Cannavò Gazzetta dello Sport).

«Ora Matarrese si affrettò a rinnovare il contratto di Vicini se lo è ampiamente meritato» (Giorgio Tosatti). Se le opinioni su Vielli e Vicini coincidono non così si può dire sugli altri protagonisti della partita. Prendiamo lo stopper Ferrara. Nelle pagine della Gazzaniga motiva così il 5-5. «Non è un giocatore di classe notevole. commette errori da principiante non vale l'interesse Ferrar». Sentite invece Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport). «Ekstroem o Corneliussen non hanno fatto differenza. Interventi lesioni grandi decisioni. E ormai una sicurezza per la difesa voto 7». Se i pre Maradei concede un 7 a Baresi. «Capitano coraggioso anche nei momenti più infuocati non ha mai perso la calma». Ma sul cross di Stromberg da cui è scaturita la rete di Larsson Baresi dove era? «Veniamo a Donadoni Bruno Perucca (La Stampa) gli concede un 7

«Quando i compagni erano ormai alle corde proprio lui ha capovoltato la situazione». In compenso il «tornante» milanista prende 5 dal Corriere della Sera. 5 dal Giornale e da Repubblica. «Non si discute il suo impegno» - scrive Gianni Mura - ma una certa fragilità nei contrasti e una notevole flessione alla distanza». E la Svezia? «Ci ha fatto tremare fino alla fine - scrive Tosatti - rimontando un gol e facendocene parare uno sicuro da Zenga. La sua potenza atletica ha messo in crisi il nostro centrocampio schiacciandoci in difesa per buona parte del secondo tempo». «Un errore una distrazione» - conclude Silvio Garoni (Corriere della Sera) - e a passare sarebbe stata proprio la Svezia. Ma proprio nel pomeriggio dell'esame di maturità i giovani si sono travestiti da anziani e l'Europa ha spalancato le sue porte per fare entrare l'Italia del pallone». M.R.

Calendario degli Europei
Sarà Italia-Germania o Inghilterra-Italia
l'ouverture dei Campionati?

MILANO Potrebbe essere Germania ovest Italia o Inghilterra-Italia, la prima partita dei azzurri agli europei di Germania (10/25 giugno 1988). Il calendario è stato letto ieri a Milano il sorteggio per la definizione completa dei due gironi finali di quattro squadre si terrà comunque a Dusseldorf il 12 gennaio. L'Italia potrebbe essere inserita come squadra n. 2 nel girone A (testa di serie) e la Germania (ovest) o nel girone B (probabile testa di serie) e l'Inghilterra. La partita di apertura degli Europei si disputerà tra la squadra 1/A e 2/A venerdì 10 giugno alle 20.15 a Dusseldorf. Il giorno seguente 3/A contro 4/A, ore 15.30 ad Hannover. Seguiranno domenica 12 giugno 1/B 2/B (ore 15.30 a

Stoccarda) e 3/B 4/B (ore 20.15 a Colonia). Martedì 14 giugno avremo 1/A 3/A (ore 17.15 a Gelsenkirchen) e 2/A 4/A (ore 20.15 a Colonia). Mercoledì 15 giugno 1/B 3/B (ore 17.15 a Dusseldorf) e 2/B 4/B (ore 20.15 ad Hannover). Venerdì 17 giugno 1/A 4/A (ore 20.15 a Monaco) e 2/A 3/A (ore 20.15 a Colonia). Sabato 18 giugno 1/B 4/B (ore 15.30 a Francoforte) e 2/B 3/B (ore 15.30 a Gelsenkirchen). Martedì 21 giugno prima semifinale tra la vincente del gruppo A e la seconda del gruppo B (ore 20.15 ad Amburgo). Mercoledì 22 giugno seconda semifinale tra la seconda del gruppo A e la vincente del gruppo B (ore 20.15 a Stoccarda). Sabato 25 giugno la finale (ore 15.30 a Monaco).

la nuova
ecologia
IL MENSILE DEI VERDI
E DEI CONSUMATORI
E IN EDICOLA IL NUMERO DI NOVEMBRE

IN REGALO
IL MANUALE
DEI RIFIUTI
DOVE BUTTARLI
COME SMALTIRLI
A CHI RIVENDERLI

CARTA RICICLATA AL 100%

Dossier alimentazione la SOIA
Le sue proprietà come si cucina, la sua possibile utilizzazione come
di di tutti. Aspetti nutrizionali e aspetti economici

I preti e la magia
Una possib. interpretazione di antiche leggende che vedono
i preti fautori di sortilegi magici

Medicina e campi biomagnetici
I campi buoni e quelli cattivi
Prevenzione di danni dell'inquinamento bioelettrico.
Terapia per le malattie degenerative con campi biomagnetici.

Tutto questo lo trovi in edicola su

ESSERE

Nel dodicesimo anniversario della
scoperta del compagno

ELIO GENTILI
gli amici del circolo Arci Gentili lo ricordano sempre con affetto e sottoscrono per «l'Unità»
Rozzano 16 novembre 1987

Nel dodicesimo anniversario della
scoperta del compagno

ELIO GENTILI
la moglie e il cognato lo ricordano
con immutato affetto e sottoscrono
per «l'Unità»
Rozzano 16 novembre 1987

Bianca e Della sono vicine all'amicizia
e compagno Gianni Padovan per
la perdita della sua cara moglie

GIGE
e sottoscrono per «l'Unità»
Comons (Gonz) 16 novembre
1987

il modo
migliore
per finanziare
l'Unità
è quello
di acquistarla
e leggerla
tutti i giorni